

Le emergenze

PERSAPERNE DI PIÙ
www.asl.milano.it
www.federottica.org

Ebola, un protocollo per tutti gli ospedali sui casi sospetti

Ora dovranno segnalare anche i "contatti" a rischio
Previsti controlli telefonici e isolamento a casa

ALESSANDRA CORICA

UN PROTOCOLLO sulle misure da attivare, in base alle direttive del ministero della Salute e della Regione. Lo hanno presentato i vertici dell'Asl di Milano agli ospedali. Obiettivo, far sì che tutti siano pronti qualora si debba gestire un caso sospetto di Ebola (un paziente che presenta uno dei sintomi, e che è stato in uno dei Paesi a rischio negli ultimi 21 giorni), o qualcuno che è stato a contatto nelle ultime tre settimane con un malato,

sospetto o conclamato.

In base al protocollo tutti gli ospedali dovranno segnalare all'Asl non solo gli eventuali casi sospetti, ma anche tutti i "contatti", i soggetti che pur non presentando sintomi sono stati vicini a un malato (o presunto tale). Tre i livelli di rischio: se basso, il paziente dovrà essere tenuto sotto controllo solo telefonicamente. Se il rischio è intermedio l'ospedale dovrà prescrivere

l'isolamento a casa, mentre se è alto il ricovero. Per gli esami di laboratorio, il paziente dovrà essere inviato al Sacco, centro di riferimento nazionale con lo Spallanzani di Roma. «Ma non c'è motivo di essere in allarme — dice il professor Massimo Galli, che dirige il reparto di Malattie Infettive 3 del Sacco —. Noi siamo pronti, ma visto che qui non arrivano voli diretti dai Paesi a rischio, le probabilità che la malattia arrivi sono basse. Non solo: in Italia le comunità di persone provenienti da quelle zone sono poco popolose. Quindi è bassa anche la probabilità che qualcuno rientri qui, infetto, dopo una visita nel proprio Paese d'origine». Entro il 20 ottobre tutti gli ospedali dovranno anche completare la revisione delle procedure e comunicarlo alla Regione. «Finora le persone che si sono presentate nei pronto soccorso sono state correttamente valutate dal punto di vista infettivologico e, quando indicato, sono stati sottoposti ai test — ha ribadito, due giorni fa, l'assessore alla Salute Mantovani — Tutti sono risultati negativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTEZIONI
Una delle tute in dotazione per chi dovrà trattare i pazienti o i casi sospetti

IL RACCONTO

ZITA DAZZI

Dagli occhiali alla spesa gratis la macchina della carità milanese

CISONO tante cose a cui si può rinunciare nella vita, ma la possibilità di leggere e di riuscire a vedere bene le cose, è uno di quei "lussi" a cui è molto faticoso rinunciare. Per aiutare i poveri che non hanno soldi per comprare gli occhiali, Pierfrancesco Majorino, assessore al Welfare, ieri ha firmato un accordo con l'università Milano-Bicocca e Federottica, col sostegno di due grandi aziende private. Saranno i frati dell'Opera San Francesco a selezionare le cento persone che, da qui a dicembre, saranno visitate nei laboratori di Ottica e optometria dell'ateneo, per poi scegliere i propri occhiali da vista, persino con montature di marca e lenti di ottima qualità.

Questa degli occhiali è la più nuova ma solo l'ultima di un'infinita serie di azioni nate negli ultimi anni nella città che si sforza di fare concretamente del bene a chi non ha il pane da mettere sotto i denti. Senza stare a ricordare gli oltre 2,2 milioni di pasti all'anno (6mila al gior-



IN CODA
PER MANGIARE
Ogni giorno le mense religiose e laiche distribuiscono migliaia di pasti

Il bene concreto passa dai 2,2 milioni di pasti all'anno sfornati dalle grandi mense religiose e laiche

no e oltre) sfornati dalle grandi mense delle opere caritative religiose e laiche, non è mancata la fantasia nella promozione delle altre iniziative di solidarietà, come non si è fatta attendere l'entusiastica partecipazione dei cittadini. Sabato 25 e domenica 26 si terrà la raccolta autunnale di vestiti e coperte promossa dal Comune, che l'anno scorso aveva avuto 15mila donazioni. Saranno 26 i punti di raccolta per quest'anno, oltre al dormitorio di viale Ortles, intitolato sei mesi fa

a Enzo Jannacci.

Altri 7mila si erano presentati per portare libri e giocattoli a marzo. Anche per quest'anno si conta sulla generosità dei milanesi, che fin dalla prima edizione di questa raccolta di vestiti non hanno esitato a svuotare armadi e bauli.

La raccolta di vestiti la fa anche la Caritas Ambrosiana con i suoi cassonetti gialli, sparsi in ogni quartiere (80mila tonnellate di abiti recuperati dal 1998), creando una filiera che da una parte permette di rifornire i guardaroba dei centri d'accoglienza e dall'altra dà lavoro a 100 disoccupati ed ex carcerati.

Anche Ikea raccoglie (fino a domenica) coperte usate da donare alle persone in difficoltà, regalando buoni acquisto ai donatori. Il

IL CONVEGNO

I diritti di bambini e ragazzi tra guerre e migrazioni

«Always with you»: è il titolo del convegno di ieri su diritti calpestati dei bambini nel mondo, organizzato dall'università Cattolica all'auditorium Alberione in via Giotto, con la partecipazione di Veronica Lekopole, donna Samburu impegnata per la difesa dei diritti in Kenya. Tra i partecipanti il Superiore dei Missionari della Consolata in Italia, lo psicoterapeuta Claudio Foti e altri esperti di minori costretti a vivere in contesti drammatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco alimentare invece attende il 29 novembre per chiamare a raccolta i donatori di cibo fuori da oltre 300 supermercati cittadini, sapendo che la risposta è sempre più importante. Milano da sola l'anno scorso ha raccolto 432 tonnellate di prodotti da distribuire alle famiglie colpite dalla crisi attraverso parrocchie e altri centri assistenziali.

Difficile dare conto di tutto quel che si muove in questo campo. E di pochi giorni fa la notizia di un poliambulatorio no profit aperto da "Medici in famiglia" in via Lazzaro Papi, dove oltre ai prezzi molto modici per le prestazioni sanitarie, è stata anche istituita la "visita sospesa", che permette di lasciare in regalo i soldi per pagare un check up a un "povero" segnalato dai servizi sociali. Visite complete gratuiti-

te e cure anche odontoiatriche vengono garantite da anni anche dai frati dell'Opera San Francesco nel poliambulatorio di via Antonello da Messina 4, che garantiscono 40mila prestazioni all'anno circa. Senza contare ovviamente anche le docce e il guardaroba di via Kramer 1, a cui da un anno fa "concorrenza" a Crescenzago anche la Casa della carità, guidata da don Virginio Colmegna.

Ma una volta ogni tanto, anche da poveri, si può desiderare un veroproprano al ristorante, e per questo il Comune invita i clienti dei ristoranti a lasciare un "pranzo sospeso" per chi è seguito dai servizi sociali. A loro è rivolto anche "Ruben", il ristorante solidale creato dalla Fondazione Ernesto Pellegrini, l'ex presidente dell'Inter, che fa 500 coperti al giorno. Costo del pasto, 1 euro. Sempre l'assessore Majorino ha inaugurato due social market — in via Leoncavallo 12 in un locale confiscato alla mafia — e poi in via Sebastiano Del Piombo

Il 25 e 26 ottobre torna la raccolta di vestiti e coperte promossa per l'autunno dal Comune

13, in uno spazio della Fondazione Mike Bongiorno dato in gestione all'associazione Terza Settimana. Fondazione Cariplo e alcuni nomi della grande distribuzione permettono di tenere aperti questi supermarket riservati a famiglie senza mezzi, dove la merce si paga a prezzi più che politici. L'associazione nel 2013, ha sostenuto 9.589 "spese" di 2.287 assistiti, con 597 bambini di età inferiore ai 10 anni a carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA